

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Il Ticino deve impegnarsi nella gestione del territorio

Le recenti catastrofi naturali successe in Svizzera (Centrale e Oberland Bernese) dimostrano l'importanza di una corretta gestione del territorio. Un territorio che comincia dalle cime delle montagne per giungere alle porte dei centri abitati, non solo dei villaggi ma anche dei centri urbani.

Gestione una volta offerta dagli agricoltori di montagna che garantivano la pulizia di boschi e ruscelli, ossia un controllo costante dei pericoli maggiori. Lo dimostra il fatto che, durante le ultime alluvioni in Ticino come nel resto della Confederazione, una quantità enorme di legname sia stato trasportato a valle da torrenti in piena. Torrenti che spesso si trovano la via bloccata da legname depositato perché troppo il suo trasporto fuori dalla foresta è troppo oneroso. Un esempio sopra tutti il torrente Guasta tra Giubiasco e Bellinzona, che creò danni materiali e che trasportò a valle numeroso legname e materiale alluvionale.

Come ben si può capire non solo le regioni di montagna sono in pericolo, ma anche quelle urbane. Un pericolo sempre sottovalutato, di cui ci ricordiamo quando esso si manifesta.

Da parte del Cantone e della Confederazione abbiamo visto le riduzioni di personale e di crediti per la gestione del territorio. Meno impiegati forestali, meno boscaioli, meno crediti per strade forestali, ... Ben lo sanno i nostri patriziati che sono chiamati in prima persona nel gestire il patrimonio boschivo cantonale, ma con risultati economici mediocri viste le difficoltà nel produrre legname a costo di mercato. Un costo più alto dovuto alla difficile raggiungibilità e la conformazione delle valli ticinesi.

Il lavoro nei nostri boschi e foreste è una prospettiva d'impiego per quei giovani che amano il contatto la natura ed il lavoro all'aria aperta. In questo le aziende forestali garantiscono buone possibilità di tirocinio.

I crediti votati a seguito di alluvioni e frane sono una panacea solo momentanea, in quanto i pericoli si formano nel corso degli anni e le soluzioni a posteriori sono solo di riparazione e parzialmente di premunizione reale. Unicamente un costante e durevole impegno e lavoro nelle zone di pericolo permette di limitare i danni causati dalla natura, o meglio dall'incuria dell'uomo nella gestione del territorio.

Considerati i pericoli naturali in Ticino, la cui mappatura è in fase di allestimento, si ritiene opportuno che lo Stato intervenga in modo marcato nella gestione del territorio, in modo da ridurre tali pericoli e offrire possibilità di impiego ai nostri giovani, nelle valli come in prossimità dei centri urbani.

Visto quanto sopra, si chiede al Consiglio di Stato:

- 1) Nel piano di riassetto delle finanze cantonali, è intenzione del Governo ridurre ulteriormente il numero di forestali e di crediti per la gestione del territorio?
- 2) A seguito della dimostrazione di forza della natura, dovuta dall'incuria dell'uomo nella gestione del territorio, ritiene il Governo opportuno intraprendere misure di ordine finanziario e operativo per una migliore e più corretta gestione del territorio cantonale?

NORMAN GOBBI